



## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	113
2. METODOLOGIA E SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE.....	114
3. SCHEMA DELLE PECULIARITÀ BOTANICHE.....	116
4. LE QUERCE DEL PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA.....	117
5. I "BOSCHETTI" DEL PARCO .....	120
6. CONSIDERAZIONI GEOBOTANICHE .....	122
7. CONCLUSIONI.....	125
BIBLIOGRAFIA .....	126



## 1. INTRODUZIONE

Nell'immaginario collettivo la Campagna Romana ci appare come un luogo ampio e desolato, totalmente privo di quei boschi primigeni che un tempo caratterizzavano tutta la Penisola Italiana. Ma osservando con più attenzione le rappresentazioni che dal 1600 ad oggi hanno "fotografato" questo territorio, possiamo notare che è sempre presente un grande albero al margine di un campo o di un sentiero.

Le trasformazioni, che da millenni hanno modificato l'area compresa tra la città di Roma ed i Colli Albani, si sono svolte in funzione dell'uso agro-pastorale tagliando i boschi a vantaggio di prati più adatti al pascolo ovino.

Più recentemente una selvaggia urbanizzazione ha relegato quei piccoli nuclei di vegetazione naturale spontanea ai margini delle strade, sui versanti inaccessibili ai mezzi meccanici, in piccole vallecole "dimenticate" e nei siti archeologici sottoposti a vincolo. È un processo che, di fatto, ha delimitato e isolato quegli ambienti naturali una volta ben più estesi, suddividendo il territorio del Parco regionale dell'Appia Antica in un insieme di ecomosaici (frammentazione).

In alcuni casi permangono degli alberi centenari a testimoniare la vocazione ecologica di quell'area, talora sono singoli grandi alberi che meritano di essere considerati e tutelati come **"Monumenti vegetali"** del Parco.

Lo scopo di questo lavoro è quello di cominciare un censimento dei grandi alberi di querce (*Quercus* sp.) particolarmente significativi per una più corretta interpretazione della vegetazione potenziale del Parco, e utile per quei progetti di riqualificazione, rinaturazione e riforestazione.

## 2. METODOLOGIA E SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE

Sulla base della letteratura consultata sono stati elaborati dei criteri idonei per una corretta identificazione di campo delle querce. Successivamente è stata elaborata una scheda (Allegato 1) che prende in considerazione sia gli aspetti più specificatamente botanici dei diversi esemplari, che le caratteristiche ambientali dell'area coperta dalla chioma.

In particolare, per ciascuna scheda sono stati rilevati dati riguardanti:

1. il **rilevatore** che ha compilato la scheda;
2. la **data** con l'indicazione del giorno/mese/anno;
3. la nomenclatura scientifica del **genere** e della **specie**, e il **nome comune** tra parentesi;
4. un **codice** alfabetico di identificazione seguito da una numerazione sequenziale (n), questo è stato riportato sulla Carta Tecnica Regionale stampata in tavole alla scala di 1:5.000 indicando l'esatta ubicazione geografica con un simbolo colorato :

- ◆ **An = *Quercus rubra* L.**  
(Quercia rossa americana)
- ◆ **Cn = *Quercus cerris* L.**  
(Cerro)
- ◆ **Dn = *Quercus dalechampii* Ten.**  
(Quercia di Dalechamps)
- ◆ **Fn = *Quercus frainetto* Ten.**  
(Farnetto)
- ◆ **In = *Quercus ilex* L.**  
(Leccio)

◆ Pn = *Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens*

(Roverella)

◆ Qn = *Quercus sp.* non determinata

◆ Rn = *Quercus robur* L. subsp. *robur*

(Farnia)

◆ Sn = *Quercus suber* L.

(Quercia da sughera);

5. la **località** attraverso l'indicazione del toponimo e/o il nome della strada ecc.;

6. l'**ambiente** fisico in cui vive l'esemplare con il rilievo delle specie vegetali presenti nelle strette vicinanze della chioma dell'albero. Sono state riportate delle **note** relative alla struttura dell'albero (ceppaia, ecc.) o problemi relativi allo stato ambientale;

7. lo sviluppo dell'esemplare attraverso la misura della **circonferenza** (ad una altezza di 130 cm dal terreno) o la stima del **diametro**;

8. la eventuale raccolta di un **campione** utile per una più corretta determinazione o per l'allestimento di un campione d'erbario.

Per ciascuna scheda è stato eseguito un sopralluogo per il rilevamento e le misurazioni di campo. Le schede, finora compilate, sono state raccolte in modo da costituire un elenco (data base) implementabile all'interno del Sistema Informativo Territoriale del Parco regionale dell'Appia Antica (Allegato 2).

Nonostante questo lavoro di ricerca, non si ha la pretesa di avere operato un censimento completo di tutti gli esemplari di quercia presenti all'interno del Parco; particolari difficoltà sono state incontrate per il rilevamento all'interno di proprietà private recintate e quindi inaccessibili ai rilevatori.

Così come non sono state rilevate le recenti piantumazioni effettuate dal Comune di Roma nell'area della Caffarella e del Parco degli Acquadotti, ne si

hanno notizie di quelle operate dalla Soprintendenza Archeologica di Roma nel sito della Villa dei Sette Bassi e della Villa dei Quintili.

### 3. SCHEMA DELLE PECULIARITÀ BOTANICHE

Alla famiglia delle *Fagaceae* appartengono piante per lo più a portamento arboreo, sono nella maggioranza caducifoglie, anche se esistono alcune specie a foglia persistente. Con circa 600 specie sono gli alberi che dominano le foreste decidue delle regioni temperate del mondo intero, una trentina delle quali autoctone nei paesi europei.

Le foglie sono semplici, stipolate (stipole caduche) con disposizione sui rami in modo alterno o spiralato.

Sono piante monoiche con fiori unisessuali generalmente riuniti in infiorescenze. Quelle maschili sono generalmente rappresentate da amenti, mentre quelle femminili sono costituite da piccole spighe globose o da amenti.

La formula fiorale è la seguente:

Fiori maschili:  $P_{4-7} A_{4-n}$

Fiori femminili:  $P_{4-7} G_{3-6}$  ovario infero.

Il frutto è una noce (ghianda) rivestita, parzialmente o interamente, da brattee trasformate in una tipica cupula a scaglie o spinescente.

A questa famiglia appartengono tre importanti generi : ***Quercus*** (Quercia), ***Fagus*** (Faggio), ***Castanea*** (Castagno).

#### 4. LE QUERCE DEL PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

La determinazione delle specie è resa difficile dalla presenza di numerosissimi individui ibridi, la corrispondenza fra caratteri morfologici ed ecologici è invece generalmente assai buona.

Per il riconoscimento è necessario raccogliere delle foglie provenienti dallo stesso albero, scelte sia tra quelle in ombra che fra quelle al sole; è necessario pure disporre di frutti (ghiande) con cupule intere.

***Quercus rubra*** L. (Quercia rossa americana): albero con chioma a forma conico-piramidale o globosa, raggiunge i 20-30 metri di altezza; è una pianta originaria dell'America settentrionale, e largamente diffusa nei giardini di tutta l'Europa per l'effetto estetico e la rapida crescita.

Foglie: caduche con lamina larga obovata a lobi più o meno profondi ed incisi, margine dentato e/o appuntito. Il colore varia dal giallo-verdastro in primavera al rosso brunastro in autunno.

Frutti: ghianda appiattita, maturante al secondo anno, cupola poco profonda.

***Quercus ilex*** L. (Leccio): albero alto fino a 25 metri, molto longevo, tipico costituente dei boschi primari della macchia mediterranea, dei giardini e delle ville storiche di Roma; predilige i luoghi asciutti.

Foglie: persistenti, spesse, coriacee con picciolo peloso, lisce e lucide superiormente, grigiastre di sotto, ovali o lanceolate con margine più o meno dentati a volte quasi spinosi.

Frutti: ghianda ovata con punta avvolta fino a metà nella cupola.

***Quercus suber*** L. (Quercia da sughero): albero alto fino a 20 metri, tipico di macchie e di boschi sempreverdi su suoli sabbiosi; corteccia prima liscia, poi

spessa da 3 a 5 cm, spugnosa e rugosa a formare il sughero utilizzato commercialmente.

Foglie: persistenti fino a 2-3 anni, ovate-lanceolate con margine di regola dentato (come quello del leccio), talvolta intero.

Frutti: ghianda con punta breve e capsula più o meno conica.

***Quercus cerris*** L. (Cerro): grande albero dalla forma slanciata alto fino a 35 metri, dal tronco diritto e chioma ovale, tipico nei querceti misti insieme al farnetto (*Quercus frainetto*), su suoli con buona ritenzione idrica; corteccia grigiastra, desquamata in piastre compatte sui bordi.

Foglie: caduche, variamente lobate o incise, molto ruvide su entrambe le facce.

Frutti: ghianda lunga 2-3 cm, ricoperta per metà dalla cupola emisferica, caratterizzata da squame lineari lunghe fino a 1 cm.

***Quercus robur*** L. subsp. ***robur*** (Farnia): albero alto fino a 30-35 metri, molto longevo, tipico delle pianure alluvionali e delle valli umide con falda freatica superficiale, tronco robusto e presto ramificato a formare una chioma irregolarmente ovata e molto ampia.

Foglie: caduche, con 4-6 lobi arrotondati in ciascun lato, verde scuro sopra e più chiaro sotto, leggermente coriacee.

Frutti: 2-3 ghiande su peduncolo comune lungo 2-5 cm.

***Quercus dalechampii*** Ten. (Quercia di Dalechamps) dal nome del medico e botanico di Lione J. Dalechamps, 1513-1598: albero alto fino a 20 metri molto simile alla rovere, presente sporadicamente in boschi acidofili e freschi; la distribuzione nel Lazio è ancora poco studiata.



Foglie: caduche, pressoché glabre, lobate, con lamina coriacea, rigida, lucida superiormente.

Frutti: ghianda priva di peduncolo, ricoperta da una cupola a squame rombiche.

***Quercus pubescens*** Willd. subsp. ***pubescens*** (Roverella): albero di taglia non molto grande (raramente supera i 20 metri), tipico di boschi e cespuglieti aridi, di pendii caldi e luminosi, su terreni calcari anche rocciosi; i rami giovani sono ricoperti da un feltro di peli biancastri.

Foglie: semplici, con 5-6 lobi profondamente incisi per lato, glabre e di colore verde scuro di sopra, più pallide e tomentose di sotto.

Frutti: ghianda la cui cupola è composta da squame triangolari disposte come le tegole di un tetto.

***Quercus frainetto*** Ten. (Farnetto): grande albero, alto fino a 30 m, con rami giovani pubescenti, glutinosi, con lenticelle puntiformi abbondanti.

Foglie: grandi a contorno oblanceolato con 7-9 lobi, pelose di sotto, con orecchiette alla base dove si inserisce sul breve picciolo.

Frutti: ghiande con cupola grossa, con squame lineari-lanceolate.

## 5. I "BOSCHETTI" DEL PARCO

In alcune aree del Parco sono presenti alcuni boschetti di piccole dimensioni per i quali si è preferito effettuare una stima numerica degli alberi con un rilievo areale della vegetazione presente:

- Farnesiano (180 roverelle, 20 sughere, 10 lecci)

In prossimità della via Ardeatina, all'interno di una più vasta proprietà privata, si estende un bosco a prevalenza di *Quercus pubescens* con elementi sparsi di *Quercus suber* e qualche *Quercus ilex* sul versante limitrofo.

Lo strato arbustivo è costituito da *Ulmus minor* (Olmo), *Rubus ulmifolius* (Rovo), *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Prunus spinosa* (Pruno selvatico), *Acer campestre* (Acer oppio), *Evonymus europaeus* (Fusaria), *Rhamnus alaternus* (Ramno lanterno), *Cornus sanguinea* (Corniolo sanguinello) e *Cornus mas* (Corniolo maschio).

Il sottobosco è caratterizzato dall'abbondante *Hedera helix* (Edera), *Galium aparine* (Caglio asprello), *Smilax aspera* (Stracciabrache) e da un buon corteggio floristico erbaceo con *Asplenium onopteris* (Asplenio maggiore), *Anemone hortensis* (Anemone Fior-stella), *Alliaria petiolata* (Alliaria comune), *Viola reichenbachiana* (Viola silvestre), *Cyclamen hederifolium* (Ciclamino napoletano), *Ruscus aculeatus* (Ruscolo pungitopo), ecc.

- Boncompagni-Ludovisi (70 roverelle, 200 lecci)

All'interno della proprietà Boncompagni-Ludovisi, compreso tra via di Fioranello e il Raccordo Anulare si estende una superficie costituita da diverse formazioni boschive:

- bosco a *Quercus pubescens*, forse un lembo naturale residuale e quindi rappresentativo del bosco potenziale dell'area;

- bosco a *Quercus ilex* che per la distribuzione e la simile età dei singoli alberi è da considerare di impianto artificiale;

- boscaglia ad *Ulmus minor*.

- Caffarella (30 querce di Dalechamps, 5 roverelle)

All'interno della Valle della Caffarella, sul versante più fresco, permangono due boschetti residuali.

Uno, di fronte al Casale della Vaccareccia, è stato rilevato ogni singolo albero, mentre per l'altro, prossimo al Ninfeo di Egeria, si è effettuata una stima. Sono alberi alti fino a 14 metri di *Quercus dalechampii* e qualche *Q. pubescens* al margine, con un sottobosco di biancospino, acero oppio ed edera.

- Cartiera Latina

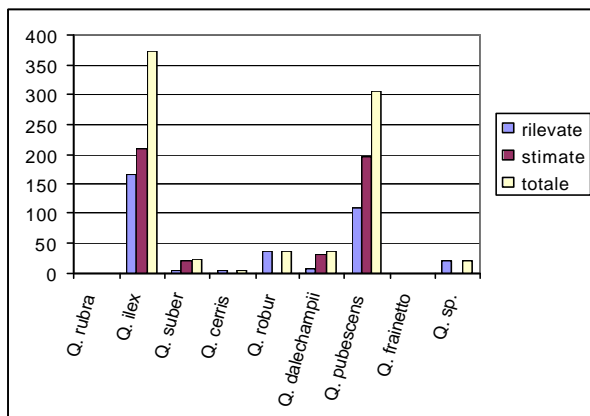
Frammento di un bosco umido che un tempo si estendeva nell'intero fondovalle del fiume Almona (Marrana della Caffarella). È un piccolo bosco dominato da *Quercus robur*, ormai completamente scomparso all'interno della città di Roma.

## 6. CONSIDERAZIONI GEBOTANICHE

I dati disposti nella tabella ed elaborati nel grafico evidenziano un maggior numero di alberi di leccio (*Q. ilex*) rispetto alle altre querce. Questo dato sembra confermare l'appartenenza del territorio del Parco (ma anche quello della parte sud-orientale della città di Roma) al climax mediterraneo, e quindi dovrebbe esprimere una potenzialità verso il bosco di leccio riferibile fitosociologicamente all'ordine *Quercetalia ilicis* Br.-Bl. 1936 (classe *Quercetea ilicis* Br.-Bl. 1947).

<b>Genere specie</b>	<b>rilevate</b>	<b>stimate</b>	<b>totale</b>
<i>Quercus rubra</i>	1	-	1
<i>Quercus ilex</i>	164	210	374
<i>Quercus suber</i>	5	20	25
<i>Quercus cerris</i>	5	-	5
<i>Quercus robur</i>	37	-	37
<i>Quercus dalechampii</i>	6	30	36
<i>Quercus pubescens</i>	110	195	305
<i>Quercus frainetto</i>	1	-	1
<i>Quercus</i> sp. (non determinate)	21	-	21
<b>totale</b>	<b>350</b>	<b>455</b>	<b>805</b>

**Tabella dei grandi alberi di quercia (*Quercus*) censiti nel Parco regionale dell'Appia Antica**



**Grafico dei grandi alberi di quercia (*Quercus*) censiti nel Parco regionale dell'Appia Antica**

È necessario considerare come la distribuzione del leccio all'interno del Parco sia dovuta essenzialmente a piantumazioni artificiali, all'uso di questa "essenza" per le alberate dei viali di accesso alle proprietà private, alla costruzione di "Boschi sacri" in particolari punti dell'Appia.

In subordine si evidenzia l'elevato numero di roverelle (*Q. pubescens*), quercia semi-caducifoglia più adatta a superare l'aridità nel periodo estivo particolarmente pronunciata sui versanti più assolati e sui pianori sommitali.

Più recenti studi fitoclimatici inseriscono la città di Roma in un ambito di transizione tra la regione mediterranea e quella temperata, in particolare si è parlato di regione mediterranea di transizione caratterizzata da un termotipo mesomediterraneo medio e da un ombrotipo subumido superiore; sono queste le condizioni climatiche che favoriscono una potenzialità per i boschi di cerro e roverella riferibili all'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933 (classe *Quercus-Fagetea* Br.-Bl. Et Vlieg. 1937).

Questo carattere è più evidente se confrontato tra la vegetazione presente in aree limitrofe, per esempio la macchia mediterranea del Litorale romano e le cerrete e/o i castagneti dei Colli Albani.

La distribuzione e l'abbondanza della roverella confermano questa potenzialità nell'area del Parco, in particolare il bosco Farnesiano e Boncompagni-Ludovisi che rappresentano pertanto un modello strutturale da riproporre in interventi di riforestazione.

Un maggior significato ecologico assume la presenza di tre cerri (*Q. ceris*) fuori del Grande Raccordo Anulare, ultima testimonianza di quelle cerrete che dalle pendici dei Colli Albani penetravano verso il Tevere ricoprendo i versanti più freschi della Valle della Caffarella dove si accompagnano elementi dei boschi centro europei come un maestoso esemplare di farnetto (*Q. frainetto*) e alcuni grandi alberi di quercia di Dalechamps (*Q. dalechampi*) tipica della regione Carpatico-Danubiana.

La distribuzione e l'esiguo numero di farnie (*Q. robur*) nel fondovalle della Marrana della Caffarella completa un aspetto acidofilo dell'insieme delle cenosi forestali riferibili a ***Quercetalia pubescenti-petraeae***.

## 7. CONCLUSIONI

Si ritiene che questo censimento non si possa considerare definitivamente concluso ma è sicuramente un primo contributo ad una indagine conoscitiva del patrimonio arboreo del Parco, rappresenta un elemento essenziale alla comprensione della vegetazione potenziale e alla formulazione di progetti strategici di riforestazione del territorio del Parco regionale dell'Appia Antica.

Tuttavia si sottolinea la necessità di predisporre quelle azioni utili alla tutela e alla conservazione di questi beni naturali, come lasciare un margine di rispetto per il naturale sviluppo di un "sottobosco" con delle piccole infrastrutture attorno agli alberi, così come i più grandi possono essere segnalati con un pannello esplicativo che ne racconti la storia. Maggior interesse scientifico, educativo ed economico deve essere rivolto verso attività finalizzate alla produzione di piantule con semi raccolti in loco, e piantumazioni sperimentali atte a contenere lo sviluppo di specie arboree esotiche particolarmente diffuse nel Parco.

## BIBLIOGRAFIA

Considerate le finalità del lavoro e per una più agevole lettura si è omessa la citazione dell'Autore nel testo; segue, pertanto, una accurata bibliografia di riferimento.

ANZALONE B., 1952 - *Residui di vegetazione spontanea in Roma (I Monti Parioli)*. N. Giorn. Bot. Ital. ,59 (2-4).

ANZALONE B., 1953 - *Residui di vegetazione spontanea in Roma (Monte Mario e i monti della Farnesina)*. Ann. Bot.(Roma), 24 (2).

ANZALONE B., 1994 - *Prodromo della Flora Romana. (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio)* (Aggiornamento) Parte 1ª Ann. Bot., Studi sul territorio, 52, (11) 1-81.

ANZALONE B., 1996 - *Prodromo della Flora Romana. (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio)* (Aggiornamento) Parte 2ª Ann. Bot., Studi sul territorio, 54 : 7-47. BERNETTI G., 1995 - *Selvicoltura speciale*. UTET, Torino.

ATTORRE F., STANISCI A. & BRUNO F., 1997 - *The urban woods of Rome (Italy)*. Plant Biosystems, 131 (2) 113-135.

BLASI C., 1991 - *La forestazione urbana, il parere di un Ecologo vegetale*. Arredo Urbano , agosto-ottobre.

BLASI C., DOWGIALLO G., FOLLIERI M., LUCCHESI F., MAGRI D., PIGNATTI S., SADORI L., 1995 - *La vegetazione naturale potenziale dell'area romana*. Estratto da "La Vegetazione Italiana" Accademia nazionale dei Lincei, Roma.

BLASI C., PAOLELLA A., 1992 - *Progettazione ambientale*. La Nuova Italia Scientifica, Roma.

BONALBERTI E., 1994 - *Bosco: legno, cultura, natura. Dieci anni di politica forestale tra Stato e Regioni (1983-1993)*. A.N.A.R.F., Milano.

BRAUN-BLANQUET J., ROUSSINE N. & NÈGRE R. 1951. - *Le groupements végétaux de la France Méditerranéenne*. Centre National de la Recherche Scientifique et Direction de la Carte des Groupements Végétaux, Paris.

BRUNO F., BLASI C., 1987 - *Carta del verde della città di Roma - I-I circoscrizione*. ROMA.

BUCCOMINO G., STANISCI A., 2000 - *Contributo alla conoscenza floristica della Valle della Caffarella (Roma)*. Informatore Botanico Italiano (in pubblicazione)

CELESTI GRAPOW L. in collaborazione con PETRELLA P., 1995 - *Atlante della flora di Roma. La distribuzione delle piante spontanee come indicatore ambientale*. ARGOS Edizioni.

CIRINO E., 1998 - *Monumenti vegetali dell'Etna*. Ente Parco dell'Etna, A. Scaccianoce Editore.

COMISINI M.C., - *Il patrimonio arboreo della città di Pordenone*. AMIU, Pordenone.

COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA a cura del, 1997 - *La Valle della Caffarella. Spiccioli di Natura*. Fratelli Palombi Ed., Roma.



- FERRARI M., MEDICI D., 1998 - *Alberi e arbusti in Italia*. Edagricole, Bologna.
- GELLINI R., 1985 - *Botanica forestale*. Cedam, Padova.
- GIACOMINI V., 1958 - *La flora. Conosci l'Italia*. 2. Touring Club Italiano, Milano.
- ITALIA NOSTRA, SEZIONE DI ROMA, 1984. - *Piano per il parco dell'Appia Antica*. Roma.
- LEONARDI C., STAGI F., 1998 - *L'architettura degli alberi*. Mazzotta, Milano.
- LEONE M., LOCHE P., 1992 - *Piante notevoli della Provincia di Roma*. Provincia di Roma settore Ambiente.
- "LEVI C." I.T.C.S. di Roma, a cura della classe II B Periti Aziendali A.S. 1994/95. - *La giovane impresa realizzazione di un vivaio di specie arboree autoctone da destinare a viali e giardini di aree urbane*.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*. 3 Vol. Edagricole, Bologna.
- PIGNATTI S. (ed.), 1995 - *Ecologia vegetale*. UTET, Torino.
- PIGNATTI S. (ed.), 1997 - *Ecologia del paesaggio*. UTET, Torino.
- POLUNIN O., 1977 - *Guida agli alberi e arbusti d'Europa*. Zanichelli, Bologna.
- PORTONE F. a cura di, 1976 - *Roma Verde. I giardini di Roma*. Assessorato ai giardini comunali e zoo di Roma.
- ROITER F., - *L'albero*. Vianello libri, Treviso.
- SCOPPOLA A., BLASI C., ABBATE G., CUTINI M., DI MARZIO P., FABOZZI C., FORTINI P., 1993. - *Analisi critica e considerazioni fitogeografiche sugli ordini e le alleanze dei querceti e boschi misti a caducifoglie dell'Italia peninsulare*. Ann. Bot., Studi sul territorio 51:81-111, suppl. 10.
- VENTURI B.M., 1975 - *Gli alberi d'Italia*. Longanesi e C., Milano.

## CD-ROM

- ARCHEOLOGIA Soc. Coop., 1998 - *Il Parco dell'Appia Antica. Guida alle risorse ambientali, culturali e turistiche*. Provincia di Roma - Assessorato Ambiente, Mediocredito Centrale.
- ATTORRE F., VALENTI R. & BRUNO F., 1999 - *Carta della Vegetazione di Roma*. Università di Roma - Dipartimento di Biologia Vegetale, Regione Lazio - Assessorato Ambiente.

